



Assessorato
alla Cultura

Giuseppe Verdi

Un Ballo in Maschera

Puntuale ad un appuntamento prestigioso ed atteso, anche quest'anno la tradizionale Stagione Lirica, la 44esima, richiama chi crede alla bellezza ed alla grandezza della musica. Bellezza e grandezza che sono in special modo della nostra fulgida tradizione operistica: pagine che portano il senso ed il sentimento della italianità in tutto il mondo.

L'ottimo livello della direzione artistica e quello di cantanti ed orchestrali e di tutti coloro che hanno lavorato e lavorano alla realizzazione dell'evento assicurano una produzione di prestigiosa qualità. Questo nonostante le difficoltà che l'operazione presentava nel tempo di una crisi che continuiamo ad attraversare.

Un pensiero cordiale va a quanti, da spettatori competenti ed appassionati, partecipano alle rappresentazioni e ne sostengono le proposte artistiche.

A tutti l'augurio che il messaggio della grande musica sia sempre più accolto e rechi gioia e serenità nel cuore di tutti.

Antonio Gabellone
Presidente della Provincia

Ancora una stagione lirica di prestigio, la 44esima, che quest'anno punta particolarmente l'attenzione su Verdi e Mascagni per celebrare degnamente i 200 ed i 150 anni dalla loro nascita.

Il programma verdiano presenta l'intensa *Messa da requiem* e due opere popolarissime come *Traviata* e *Un ballo in maschera*; quello di Mascagni la *Cavalleria Rusticana* e un'opera come *Zanetto* non frequente sul palcoscenico della lirica.

L'Assessorato alla Cultura da me gestito presenta con orgoglio questa nuova stagione alla quale ci si è accinti con qualche timore per le note difficoltà economiche ma con la risolutezza che l'impegno della stagione richiedeva. Sotto la guida del nuovo Direttore Artistico Sergio Rendine si apre una stagione ricca di promesse e di grande qualità nell'impostazione e nella realizzazione.

Ci auguriamo che la cultura sia messaggera di traguardi sempre più alti, di iniziative sempre più incisive nella nostra società.

Un augurio nel nome della musica.

Simona Manca

V. Presidente/Assessore Prov.le alla Cultura

La 44ma Stagione Lirica Tradizionale della Provincia di Lecce mi vede impegnato per la prima volta a Lecce come Direttore Artistico. Sarà una Stagione nel segno della celebrazione del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi (uno dei più grandi geni musicali di ogni tempo). Pensare che qualche grande Teatro italiano abbia voluto ridimensionare questa festa dell'umanità fa sorridere di un sorriso amaro verso un provincialismo snob (nel senso di Sine NOBilitate) che alberga nel cuore di certi personaggi, al di là dei luoghi e delle patrie. A Lecce no. W Verdi, con determinazione e orgoglio.

Quindi, nel giorno della morte del Maestro, il 27 gennaio, nella Cattedrale di Lecce, eseguiremo il suo monumentale *Requiem*, che ci piace pensare, per una volta, non composto per la morte di Manzoni, ma per se stesso, un po' come lo sono tutti i Requiem dei giganti della musica, da Mozart a Fauré, da Brahms a Britten. Direttore d'eccezione, Il grande John Neshling. Cast d'altissimo livello.

La Stagione, specificatamente d'Opera, comincerà nel segno di un'altra importante commemorazione: il 150° dalla nascita di Pietro Mascagni, con l'atto unico "raro" di Zanetto e con la "planetaria" *Cavalleria Rusticana*. Direttore Paolo Olmi, regista Michele Mirabella. Seguiranno, ancora nel segno di Verdi, *Un ballo in maschera*, diretta da un volto noto a Lecce, Filippo Zigante, mio predecessore alla direzione artistica, e con la regia di Antonio De Lucia, regista di fama internazionale. Infine chiuderà la Stagione *La traviata* con la regia di un mito assoluto, il coreografo, mimo, regista Lindsay Kemp, scopritore di David Bowie, autore dell'indimenticabile *Flowers* e dell'altrettanto indimenticabile successo mondiale, Alice (perdonate la vanità, con musica mia). Il direttore sarà il giovane Chung, figlio del grande Miun Chung, che sta avendo una fulminante carriera internazionale in Corea, Giappone, Cina, Stati Uniti. A Lecce, con tutta la risonanza internazionale che ne conseguirà, farà il suo debutto assoluto in Europa. Violetta e Alfredo saranno tra i più prestigiosi: Cinzia Forte e Massimiliano Pisapia.

Voglio inoltre annunciarvi una bella novità: ogni Opera da noi prodotta sarà portata e replicata al Teatro di Brindisi, nel segno di un Teatro di Lecce che vuole espandersi come servizio artistico e culturale anche fuori dai confini della città e della provincia. Con l'augurio di diffondere più arte possibile.

Per chiudere, voglio ringraziare i miei predecessori che tante cose hanno fatto per questo Ente Lirico, e tutto lo staff, il Direttore di Produzione Antonio De Lucia, il dirigente alle Politiche culturali, il dott. Antonio Lepore, quindi i funzionari Salvatore Viva e Francesca De Vito, e la segretaria di produzione Annalisa Nastrini. E tutti gli altri collaboratori, dentro e fuori il palcoscenico. Senza di loro la Stagione non avrebbe potuto prendere la forma e il livello che questa città, con la sua storica e gloriosa tradizione lirica, merita, e che speriamo di aver raggiunto. Un ringraziamento, infine, ma non per ultimi, al Presidente della Provincia Antonio Gabellone e alla Vicepresidente e Assessore alla Cultura Simona Manca, per la fiducia accordatami, ma soprattutto per il sostegno che hanno deciso di avere nei confronti dell'Arte, considerandola, finalmente e nonostante le difficoltà contemporanee, un bene primario della civiltà.

Vi auguro, dunque, buona lirica a Lecce, con la speranza di potervi offrire una sorpresa bella bella per l'estate, possibilità economiche permettendo.

Sergio Rendine

Venerdì 22 febbraio 2013, ore 20.45

Domenica 24 Febbraio 2013, ore 18.00

Un Ballo in Maschera

Melodramma in tre atti, libretto di Antonio Somma
da Gustave III ou Le bal masqué di Eugène Scribe

Musica di Giuseppe Verdi

Edizioni Universal Music Publishing Ricordi srl – Milano

Riccardo	Piero Giuliacci
Amelia	Luciana Distante (22.02)
	Nunzia Santodirocco (24.02)
Renato	Domenico Balzani
Ulrica	Evghenia Dundekova
Oscar	Gemma Cardinale (22.02)
	Leyla Martinucci (24.02)
Primo giudice	Orlando Polidoro
Silvano	Angelo Nardinocchi
Samuel	Francesco Palmieri
Tom	Gianfranco Zucarino
Un servo d'Amelia	Orlando Polidoro

Regista

Carlo Antonio de Lucia

Orchestra "Tito Schipa" di Lecce
Coro Lirico di Lecce

Maestro concertatore e Direttore d'Orchestra

Filippo Zigante

Maestro del Coro

Emanuela Di Pietro

UN BALLO IN MASCHERA: la Trama

Melodramma in tre atti ambientato nel XVII secolo in America settentrionale.

Cast: Riccardo, conte di Warwick e governatore di Boston (T); Renato, creolo, suo segretario e sposo di Amelia (Bar); Amelia (S); Ulrica, indovina di razza nera (A); Oscar, paggio (S); Silvano, marinaio (B); Samuel, Tom, nemici del conte (B); un giudice (T)

Atto primo . Riccardo ha organizzato per l'indomani una sontuosa festa in maschera con un ballo. Solo nelle sue stanze, scorre con trepidazione la lista degli invitati: Amelia, della quale è segretamente innamorato, non mancherà ("La rivedrà nell'estasi"). Mentre medita, combattuto tra l'amore e il timore di essere scoperto, sopraggiunge Renato. Riccardo trasale, ma l'amico vuole solo informarlo di una congiura ordita da Samuel e Tom ("Alla vita che t'arride"). Intanto, tra le sentenze da firmare, giunge un ordine di esilio per Ulrica, della quale Oscar non esita a decantare i prodigiosi poteri ("Volta la terrea fronte"). Riccardo, divertito ed eccitato, decide di recarsi con i suoi più fidi cortigiani sotto mentite spoglie a visitare l'indovina ("Ogni cura si doni al diletto"). Davanti all'antro di Ulrica la gente si raduna per udire le sue profezie ("Re dell'abisso, affrettati"). Riccardo, travestito da pescatore, si cela tra la folla. Silvano si lamenta con l'indovina di non avere mai ricevuto dal conte una ricompensa per i suoi servigi. Ulrica gli rivela che presto otterrà del denaro e un titolo: subito Riccardo, che vuole accreditare l'indovina, infila di nascosto quanto richiesto nelle tasche del suddito suscitando l'entusiasmo dei presenti. Giunge un uomo, che il conte riconosce come un servo di Amelia: la donna chiede un colloquio privato a Ulrica. Tutti si allontanano ma Riccardo, approfittando della confusione, si nasconde. Giunge Amelia, inquieta; chiede un rimedio per liberarsi da una passione illecita che la divora. Mentre Riccardo esulta, certo di essere amato, Ulrica consiglia ad Amelia di recarsi nottetempo presso il campo ove si eseguono le sentenze capitali: lì troverà un'erba che fa al caso suo ("Della città all'ocaso"). Sopraggiungono gli amici del conte travestiti; tra loro sono anche Samuel e Tom, i cospiratori. Riccardo porge subito la mano a Ulrica ("Di' tu se fedele") ma l'indovina, dopo averla guardata, distoglie lo sguardo da lui, turbata. Il conte insiste e alla fine Ulrica cede, ma le sue parole gelano il sangue ai presenti: Riccardo morrà presto, non sul campo di battaglia ma per mano di un amico, di colui che per primo gli stringerà la mano ("È scherzo od è follia"). Il conte, per metà incredulo e per metà divertito, tra l'orrore dei presenti, sfida la terribile profezia offrendo a ognuno la sua mano. Solo Renato, sopraggiunto in quel momento, accetta di stringerla. A quel gesto tutti hanno un respiro di sollievo, mentre Samuel e Tom restano delusi: Renato è il più caro e devoto amico del conte, come credere a questo punto all'indovina? Riccardo si rivolge trionfante a Ulrica, che ha ormai riconosciuto in lui il conte, e se ne prende gioco: come credere a un'indovina che non ha riconosciuto subito il suo signore e che nulla sembra sapere di un ordine scritto di esilio che pende sulla sua testa? Mentre Riccardo, di ottimo umore, ricompensa ugualmente Ulrica, giunge Silvano attorniato dal popolo; ha riconosciuto nel marinaio il conte e vuole ringraziarlo dei doni ricevuti. Mentre tutti esultano solo l'indovina rimane turbata nella sua terribile certezza ("O figlio d'Inghilterra").

Atto secondo . È notte. In preda all'angoscia, Amelia si aggira nel campo delle sentenze in cerca dell'erba di cui Ulrica le ha parlato ("Ma dall'arido stelo divulsa"), ma non è sola: Riccardo è giunto, desideroso solo di manifestarle il suo amore. La donna si schermisce e si tormenta: ama colui per il quale suo marito darebbe la vita, ma Riccardo insiste ("Non sai tu che se l'anima mia") e alla fine Amelia cede ai sentimenti. Mentre gli amanti si abbandonano l'uno nelle braccia dell'altro ("Oh, qual soave brivido") sopraggiunge Renato. Amelia, in preda all'agitazione più viva, si nasconde sotto un velo. Renato è in allarme: Samuel e Tom stanno ordendo l'ennesima congiura ai danni del conte; occorre partire. Riccardo non perde il suo sangue freddo: ordina a Renato di scortare la donna velata alle porte della città rispettando il suo anonimato e si allontana. Giungono i cospiratori. Irritati dal fallimento vogliono almeno scoprire l'identità della misteriosa donna velata. Inutilmente Renato ne difende a spada tratta l'anonimato: al culmine della concitazione il velo cade dal volto di Amelia rivelando a tutti la realtà ("Ve', se di notte qui colla sposa"). Odio e vergogna opprimono l'animo di Renato che, desideroso di vendicarsi, convoca per l'indomani Samuel e Tom. Poi, con la morte nel cuore, l'uomo assolve l'ingrata richiesta dell'amico e si allontana con la moglie.

Atto terzo . Dopo un drammatico confronto con Amelia, Renato la condanna a morte ma le concede di rivedere per l'ultima volta il figlio ("Morrò, ma prima in grazia"). Rimasto solo, fissa con crescente emozione il ritratto del conte: no, non Amelia morrà ma Riccardo stesso ("Eri tu che macchiavi quell'anima"). Giungono Samuel e Tom; Renato si dichiara disposto a unirsi alla loro congiura. I due esitano, ma quando l'uomo offre la vita del figlio in pegno si convincono della sua buona fede. Ma chi

ucciderà Riccardo? Tutti e tre hanno ottime ragioni per farlo. Quando Amelia rientra, Renato ha un'idea: sarà lei a estrarre il nome dell'assassino. La sorte designa Renato, che esulta. Sopraggiunge Oscar con l'invito al ballo in maschera, che Riccardo ha organizzato per la sera stessa. Renato propone ai congiurati di approfittare dell'occasione: la maschera renderà più facile la vendetta. Amelia, che ha ormai compreso, medita sul modo per salvare il conte. Intanto, nel suo gabinetto privato, Riccardo ha deciso: Renato ripartirà per l'Inghilterra ed egli non rivedrà mai più Amelia. Presagi funesti si mescolano al desiderio di rivederla un'ultima volta ("Ma se m'è forza perderti"). Giunge Oscar con una lettera di una donna che avverte il conte del complotto, ma Riccardo ha un solo desiderio: rivedere un'ultima volta Amelia ("Sì, rivederti Amelia"). Durante il ballo, Renato apprende da Oscar sotto quale maschera si cela il conte ("Saper vorreste"). Intanto Riccardo ha un colloquio con l'autrice della lettera, nella quale non tarda a riconoscere Amelia. I due, pur decidendo di lasciarsi per sempre, si dichiarano il loro amore ("T'amo, sì, t'amo, e in lagrime") ma ormai è tardi: Riccardo cade, colpito a morte da Renato. Tra l'orrore dei presenti l'omicida è smascherato. Mentre Renato sente crescere dentro di sé la commozione e il rimorso, Riccardo gli si rivolge: Amelia è pura ed egli intendeva rinunciare per sempre a lei ("Ella è pura: in braccio a morte"); poi, perdonato l'amico di un tempo, il conte spira.

INTERPRETI

Piero Giuliacci

Nel 1996 vince il Puccini Foundation Competition di New York, dando il via ad una brillante carriera internazionale che lo ha visto cantare nei principali teatri del mondo, fra i quali Opéra National de Paris, Liceu di Barcellona, Opéra de Montecarlo, New Israeli Opera di Tel Aviv, Municipal di Santiago del Cile, Palm Beach Opera, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Regio di Parma, , Teatro Massimo di Palermo, Teatro Lirico di Cagliari, Arena di Verona, La Fenice di Venezia. Tra i suoi recenti impegni si segnalano "Aida" a Barcellona, al Teatro Lirico di Cagliari e in tournée in Cina con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino per l'apertura di un nuovo teatro a Shanghai; "Don Carlo" e "Rigoletto" alla Palm Beach Opera; "Ernani" a Ravenna; "Il trovatore" a Montecarlo e al Maggio Musicale Fiorentino; "Tosca" al Teatro Petruzzelli di Bari; "Tosca", "Ernani" e "Pagliacci" alla New Israeli Opera di Tel Aviv; "Lohengrin" al Teatro Regio di Parma; "Turandot" all'Arena di Verona e a Santiago del Cile; "Andrea Chénier" all'Opéra National de Paris.

Luciana Distante (22.02)

Soprano salentino di origine brasiliana, ha intrapreso lo studio del canto lirico, presso la "R. Accademia Filarmonica di Bologna" con i maestri Sergio Bertocchi e Paola Molinari. Il 5 ottobre 2010 si laurea in canto lirico con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce. Nel 2011 si è perfezionata presso il CUBEC (centro universale del bel canto) con il soprano di fama internazionale Mirella Freni. Nel 31 luglio dello stesso anno in provincia di Pavia, ha vinto il Concorso Lirico Internazionale "Salicedoro"; è risultata finalista del XIX Concorso Internazionale "Voci nuove per la Lirica Gaetano Fraschini" di Pavia e il 7 ottobre 2011 si è poi aggiudicata la vittoria del premio "Giovane Promessa per la Lirica" del Concorso Internazionale di Canto Lirico "La Città Sonora" di Cinisello Balsamo. Nel marzo 2012 ha debuttato nel ruolo di Micaela in "Carmen" di G. Bizet a Lecce e a maggio 2012 è sempre Micaela nella stagione tradizionale del teatro Marrucino di Chieti.

Nunzia Santodirocco (24.02)

Diplomata in canto e in pianoforte, inizia giovanissima la sua carriera come soprano lirico leggero debuttando al Teatro Piccinni di Bari con il ruolo di Lisetta nell'Opera buffa "Il Mondo della Luna" di N. Piccinni. Nel corso degli anni, passa ad un repertorio prettamente lirico. E' vincitrice di alcuni concorsi internazionali tra cui il concorso Cascinalirica dedicato al "Teatro del sorriso" e "Giovani nella Lirica" di Adria. Nel corso della sua intensa carriera ha collaborato con artisti quali: José Carreras, Cecilia Gasdia, Gianluca Terranova, Giuseppe Di Stefano, Nazzareno Antinori, Ugo Pagliai, Paola Gasmann, ecc, ed è stata diretta da Marcello Rota, V. Shutej, Flavio Colusso, Marzio Conti, Vincenzo Antonellini, Claudio Maria Micheli, Nicola Samale, Silvano Corsi, Claudio Del Monaco, Luca Verdone, Vincenzo Grisostomi Travaglini, Marisa Fabbri, Simona Marchini, Enrico Stinchelli, Michele Suozzo, Franco Vacchi, Alessio Pizzec, ecc.

Domenico Balzani

Ha conseguito il Diploma in Canto al Conservatorio "F. Dall'Abaco" di Verona con il massimo dei voti. Dal 1999 ha intrapreso una brillante carriera di cantante, ha vinto numerosi concorsi tra cui il "Basiola" di Cremona, il "Tagliavini" di Deutschlandsberg (Austria), il "Belli di Spoleto" e il "Placido Domingo Operalia" di Amburgo. Ha collaborato con prestigiosi direttori d'orchestra. Tra le sue maggiori interpretazioni, il Figaro del Barbiere di Siviglia in numerosi teatri (Opera di Malta, Opera di Palm Beach, Opera di Toronto, Opera di Atene, Teatro Filarmonico dell'Arena di Verona, Opera di Liegi, Teatro Ponchielli di Cremona, Teatro Sociale di Como, Teatro Vittorio Emanuele di Messina, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Grande di Brescia, Teatro Fraschini di Pavia, Opera di Wiesbaden in Germania, Teatro Villamarta di Jerez in Spagna).

Evghenia Dundekova

Nata a Sofia, da genitori cantanti, inizia giovanissima la sua preparazione musicale sotto la loro guida. Nel coro dei bambini "Broda smania" continuo il suo cammino nello studio del canto d'insieme. Diplomandosi al liceo musicale della città natale si trasferisce in Italia e presso il conservatorio "G. Rossini" di Pesaro si diploma col massimo dei voti. Vincitrice di diversi concorsi internazionali tra cui: F. Vignas – Barcellona,

Concorso Internazionale della "Fondazione Rossini" – Pesaro, Concorso per l'opera "Falstaff" – Alessandria, 1° concorso internazionale televisivo "Maria Callas". Vincitrice del Concorso per il corso di Perfezionamento Artisti Lirici del "teatro alla Scala". Segue i corsi di Perfezionamento presso l'Accademia lirica e corale di Osimo. Studia con illustri maestri: E. Campogalliani, A. Tonini, G. Favaretto, L. Polli, M. Couraud, E. Muller, G. Simionato, M. Melani, A. Mantovani, A. Amisano, A. Beltrami, G. Marchesi, A. Zedda.

Gemma Cardinale (22.02)

Nata a Altamura(Bari) dopo la laurea in Filosofia con il massimo dei voti, ha intrapreso lo studio del canto diplomandosi in breve tempo, con la massima votazione, presso il Conservatorio N. Piccinni di Bari. Dopo essersi classificata al Concorso ASLICO di Milano, ha debuttato il ruolo di Jemmy, nel Guglielmo Tell, presso i maggiori Teatri del Circuito Lombardo. Da questo momento ha sempre preso parte ad importanti produzioni, presso i maggiori Teatri internazionali: Teatro alla Scala, Teatro Opera di Roma, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Regio di Torino, Teatro Filarmonico Verona; Arena di Verona e numerosi altri enti lirici, con grandi direttori quali Daniel Oren, GianLuigi Gelmetti, Nicola Luisotti, Massimo De Bernardt, Nello Santi . Ha cantato ultimamente con grande successo il ruolo di Gilda nel Rigoletto e Musetta nella Boheme in numerose recite in Germania e il ruolo di Liù, presso i Teatri Cilea di Reggio Calabria; Ventidio Basso di Ascoli Piceno; Teatro Opera Parigi Massy; Seoul Arts Center, a Seoul, in Corea.

Leyla Martinucci (24.02)

Si accosta al teatro all'età di 10 anni. A 13 anni debutta nell'opera lirica sostenendo il ruolo del "Pastorello" nella Tosca di Giacomo Puccini presso il Teatro Comunale di San Severo (Foggia) subito dopo quello di Kate Pinkerton in Madama Butterfly di Giacomo Puccini e del del Paggio nel Rigoletto di Giuseppe Verdi. Conseguito il diploma di maturità artistica con indirizzo sperimentale nel 2002, sostiene e supera con il massimo dei voti l'esame di ammissione all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma. Nel settembre 2002 inizia la collaborazione con Peter Stein prendendo parte alla tournée internazionale dello spettacolo "Penthesilea", con musiche di Arturo Anecchino, costumi di Franca Squarciapino, e movimenti coreografici di André Gingras, toccando Modena, Madrid, Milano, Genova, Napoli, Torino, Bari.

Orlando Polidoro

Nel 2002 debutta nel "Festino del Giovedì Grasso" di Banchieri. Seguono una serie di interpretazioni in tutta Italia e all'estero. Ad ottobre 2011 interpreta il ruolo di Pang in "Turandot" durante il Festival Busan International sotto la direzione del M° Gianna Fratta. A novembre 2011 interpreta Goro in "Madama Butterfly" presso il Seoul Art Center di Seoul con la regia di Daniele Abbado. A marzo 2012 interpreta Remendado in "Carmen" di G. Bizet con la regia di Carlo Antonio De Lucia presso il Teatro Politeama Greco di Lecce e stesso ruolo a maggio 2012 presso il Teatro Marrucino di Chieti. Nel mese di luglio ha lavorato con l'Ente "Luglio Musicale Trapanese" nella trilogia di G. Verdi "Rigoletto", "La Traviata" e "Il Trovatore" nei ruoli di Matteo Borsa, Gastone e Ruiz sotto la Direzione del M° Alberto Veronesi. Nel dicembre 2012 interpreta il ruolo di Matteo Borsa nel "Rigoletto" di G.Verdi presso il Teatro Marrucino di Chieti sotto la Direzione del Maestro Maurizio Colasanti e la regia del Maestro Maurizio Di Mattia.

Angelo Nardinocchi

Compie gli studi presso il conservatorio di S.Cecilia, sotto la guida di Jolanda Magnoni. Debutta a Spoleto in Bohème nel ruolo di Marcello, riscuotendo grande consenso di critica; l'anno successivo è stato chiamato per interpretare Rigoletto che da allora è stata l'opera da lui maggiormente eseguita. Dopo il debutto ha sempre cantato in tutti i maggiori Teatri italiani, affiancando tutti i più grandi interpreti come Pavarotti al "S. Carlo" ne Il ballo in maschera, Placido Domingo nell'Otello all'Arena di Verona e nella Fedora al Teatro dell'Opera di Roma, con Mirella Freni a Bologna sempre nella Fedora. E' andato in tournée con il Teatro dell'Opera di Roma in Giappone e in Germania con Tosca e Traviata. Ha partecipato alla produzione di Carmen con la regia di Zeffirelli all'Arena di Verona, dove si trova spesso impegnato; ha inaugurato la stagione '96-'97 del Teatro S.Carlo con la Tosca insieme a Luciano Pavarotti, ha cantato a Genova,Torino, Bologna, Palermo, Firenze, Trieste, Catania, Verona sotto la direzione dei più grandi direttori come Metha, Bartletti, Muti, Oren, Arena.

Francesco Palmieri

Francesco Palmieri si è diplomato in canto al Conservatorio di Vibo Valentia e si è perfezionato con Paolo Montarsolo, Luigi Petrozziello, Bonaldo Giaiotti e con Elio Battaglia sul repertorio liederistico. Ha vinto il Concorso Internazionale "Città di Roma" (1996) – debuttando successivamente nei ruoli di Ferrando (*Il Trovatore*), Don Basilio (*Il Barbiere di Siviglia*), Colline (*La Bohème*) - e il Concorso "Giuseppe Di Stefano" di Trapani (1997) che lo ha visto impegnato nel ruolo di Don Magnifico (*La Cenerentola*). Dopo il debutto al Teatro Verdi di Trieste nel ruolo di Sparafucile (*Rigoletto*), nel 1996, si è esibito nei principali teatri italiani, fra cui citiamo l'Arena di Verona, l'Opera di Roma, la Fenice di Venezia, il Massimo di Palermo, il Bellini di Catania, il Festival Puccini di Torre del lago, il San Carlo di Napoli, il Verdi di Busseto, il Carlo Felice di Genova, il Pergolesi di Jesi, lo Sferisterio di Macerata, il Comunale di Firenze, il V. Emanuele di Messina. All'estero Francesco Palmieri è stato apprezzato, fra l'altro, negli Stati Uniti, in Germania, in Gran Bretagna e in Giappone.

Gianfranco Zuccarino

Nato a Modugno (BA) nel 1965, ha conseguito il Diploma in Canto presso il Conservatorio "N.Piccinni" di Bari, perfezionandosi poi con illustri maestri quali P.Montarsolo, A.Di Ciaula, C. Zardo, A.Viciani. La sua notevole attività teatrale annovera ruoli da "Rigoletto", "Il Trovatore", "La Traviata", "Cenerentola", "Il Barbiere di Siviglia", "La Bohème", "La Tosca", in produzioni di pregio con stimati artisti: F.Prandini, L.Serra, K.Ricciarelli, R.Servile, J.Cura, J.Vialà, N.Martinucci, A.Bocelli, L.Alva, R.Bruson, M.Malagnini, P.Barbacini, B.Sebastian, N.Bartolini, L.Nucci, D.Siani, presso importanti Teatri Lirici italiani ed esteri. Il suo itinerario lirico-concertistico lo ha condotto in Italia, Svizzera, Francia, Germania, Marocco, Sud Africa, Emirati Arabi, Perù.

COREOGRAFO

Giovanni Simeone

Nato a Palermo il 06.07.66, studia danza presso l'Ass. Scuola Balletto "Cosi- Stefanescu" dal 1976 al 1983. Negli anni ha sviluppato la propria esperienza con balletti di vari coreografi quali Stefanescu, Vassiliev, Ugo Dell'Ara, Vittorio Biagi, Roland Petit, Maurice Bejart, Lorca Massine, Micha Von Hoeche e altri. La carriera professionale, iniziata nel 1982, lo porta ad acquisire un bagaglio culturale di prestigio, tra televisioni e teatri nazionali ed esteri. Importanti riconoscimenti gli sono stati attribuiti, tra cui il Movimento Sportivo Popolare Europeo, consegnato in Sala Nervi presso Città del Vaticano, dopo la performance "Passione secondo Giovanni", alla presenza del Papa. Il 1 giugno 2005, poi, presso il Consiglio comunale di Palermo, viene riconosciuto cittadino europeo per la Cultura. Dal 1986 al 1 aprile 2011 ha svolto la professione di primo ballerino presso il corpo di ballo della Fondazione Tetaro Massimo di Palermo.

REGISTA

Carlo Antonio De Lucia

In Italia ed all'estero, ha svolto attività di Regista di Opera in numerose produzioni (Rigoletto, Traviata, Carmen, Nabucco, Il Barbiere di Siviglia, il Trovatore, La Bohème, etc). Fra le recenti produzioni di cui ha curato la regia (dal 2007): Teatro Sejong Seoul, "Rigoletto"; Teatro dell'Opera di Daegu, "Rigoletto"; Teatro comunale di Piacenza - Farnese Festival, "Rigoletto", Teatro dell'Opera di Busan, "Rigoletto"; Teatro dell'Opera di Goyang, "Rigoletto"; Seoul City University, "Gianni Schicchi" e "Opern probe"; Teatro F. Stabile di Potenza, "Suor Angelica"; Teatro Filarmonico di Minsk, "Tosca", "Madama Butterfly"; Teatro dell'Opera di Busan, "Aida"; Seoul National University, "Rigoletto"; Teatro Sejong di Seoul, "Don Carlo"; Teatro dell'Opera di Busan, "Chu-nian-a"; Teatro Savoia di Campobasso, "Madama Butterfly"; Ercolano Villa Campolieto, "La Serva Padrona", "La Bohème"; Seoul: Seoul Art Center, "Turandot", "Madama Butterfly"; Teatro Giacosa d'Ivrea, "La Traviata"; Teatro R. Margherita di Caltanissetta "Nabucco"; Teatro dell'Opera di Odessa, "Un ballo in maschera di G. Verdi", "Aida". Ha poi curato la regia di "Carmen" di G. Bizet al Politeama Greco (per la 43° Stagione Lirica di Lecce) e al Teatro Marrucino di Chieti.

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE D'ORCHESTRA

Filippo Zigante

Diplomato in violino e composizione, e laureato in giurisprudenza, ha seguito i corsi di direzione d'orchestra del M° Franco Ferrara e di perfezionamento in composizione del M° Virgilio Mortari. Ha svolto, sia per il repertorio operistico che per quello sinfonico, intensa attività di direzione d'orchestra che lo ha portato a toccare importanti podi nazionali, dal Regio di Torino al Carlo Felice di Genova, alla Rai, allo Sferisterio di Macerata, al San Carlo di Napoli, al Politeama Greco di Lecce, al Petruzzelli di Bari, alla Sinfonica Siciliana, oltre che stranieri, dalla Germania alla Francia, alla Spagna, al Portogallo, al Brasile, al Giappone, alla Corea del Sud. Come compositore ha al suo attivo molte esecuzioni di lavori sinfonici e cameristici e anche di lavori teatrali. È stato docente al Conservatorio di Napoli ma ben presto ha ottenuto la direzione prima del Conservatorio di Potenza, poi di Avellino, ed infine del San Pietro a Majella di Napoli. È stato direttore artistico del Teatro di Tradizione G. B. Pergolesi di Jesi e poi del Teatro di San Carlo di Napoli, dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, della Fondazione ICO Tito Schipa di Lecce, dell'Associazione Fenaroli di Lanciano. Presidente e direttore artistico dell'Ansem di Napoli, titolare dell'Orchestra "I solisti di Napoli".